

MARCO MANTELLO

INTERPRETAZIONE FUNZIONALE E RISCHIO CONTRATTUALE



JOVENE EDITORE NAPOLI
2003

INDICE SOMMARIO

<i>Presentazione</i>	p. XIII
----------------------------	---------

INTRODUZIONE

1. Il problema dei 'presupposti'	» 1
2. L'interpretazione funzionale del contratto	» 5
3. L'espressione 'rischio contrattuale'	» 9

CAPITOLO PRIMO

IL PROBLEMA DEL RISCHIO CONTRATTUALE IN GRAN BRETAGNA: LA TECNICA GIURISPRUDENZIALE DELL'IMPLIED TERM' E LA PERVASIVITÀ DELLA 'TRUE CONSTRUCTION'. UNO STRUMENTO DI VALUTAZIONE DELLE CIRCOSTANZE AL FINE DI SALVAGUARDARE LA VOLONTÀ PRESUNTA DELLE PARTI REALI O UNA SEMPLICE FICTIO IURIS DIRETTA A GIUSTIFICARE UN INTERVENTO INTEGRATIVO "IN LAW"?

1. Le tecniche giurisprudenziali di 'implication' e la costruzione del 'contract' attraverso l'esame delle circostanze del caso concreto »	11
2. Condizioni di ammissibilità e ambito di applicazione della 'im- plication of fact' e della 'implication of law': i profili dell'ina- dempimento contrattuale, della 'construction' del 'contract' alla luce del contesto situazionale e della qualificazione della 'con- tractual relationship'	» 14
3. Condizioni di ammissibilità e ambito di applicazione della 'im- plication of fact' e della 'implication of law': i profili del 'com- mon mistake' e del 'discharge by frustration'. In particolare: le rationes decidendi dei casi 'Paradine v. Jane' e 'Taylor v. Caldwell'; i 'coronation cases'; alcune decisioni in materia di 'charterparties'. Conclusioni sul modo di operare della giu-	

risprudenza inglese in materia di sopravvenienze dell'imprevedibile.....	p.	48
4. Brevi osservazioni, alla luce dell'indagine svolta, sul senso dell'espressione 'construction' nel Common Law inglese.....	»	84

CAPITOLO SECONDO

IL PROBLEMA DEL RISCHIO CONTRATTUALE
NELLA DOTTRINA NORD-AMERICANA
CON PARTICOLARE RIGUARDO
ALLE 'SOPRAVVENIENZE DELL'IMPREVEDIBILE'

1. Cenni alle 'doctrines' della 'impossibility of performance', della 'impracticability' e della 'frustration of purpose'. Analisi delle tesi di Corbin, Farnsworth e Perillo, con particolare riguardo al profilo della 'frustration of purpose' e della dialettica fra 'interpretation' e 'construction of contracts'	»	87
2. L'analisi economica del diritto. I meccanismi di governo del 'complete' e dell' 'incomplete contract'. Necessità di uno studio preliminare dell'economia dei costi di transazione. In particolare: i contributi di R. Coase e di O. Williamson. Le regole di 'default': il 'would have wanted approach' e le 'penalty defaults'. La dialettica fra 'textualism' e 'contextualism' nel contributo di E. Posner. Le dottrine in materia di 'sopravvenienze dell'imprevedibile': esame critico dei contributi di R. Posner/A. Rosenfeld e di S. Narasimhan.....	»	93
3. Osservazioni conclusive sul senso della espressione 'construction' in Common Law. Emersione di un autonomo problema dei presupposti dell'agire negoziale in sede di comparazione fra esperienza giuridica di Common Law ed esperienza giuridica italiana. In particolare: cenni ai concetti di 'interpretazione strutturale' e 'interpretazione funzionale' del contratto e piano dell'indagine futura	»	130

CAPITOLO TERZO

IL PROBLEMA DEI PRESUPPOSTI DELL'AGIRE NEGOZIALE
NELL'ESPERIENZA GIURIDICA ITALIANA
CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA PRESUPPOSIZIONE

1. Presupposizione, causa del negozio e clausola 'rebus sic stantibus': cenni alla dottrina tedesca e a quella italiana tra la fine del XIX e la prima metà del XX secolo	»	138
---	---	-----

2. Lo stato attuale della dottrina. Considerazioni critiche e definizione del problema dei presupposti dell'agire negoziale: la rilevanza del concetto di causa del contratto e la necessità di individuare un criterio tecnico attraverso cui attribuire rilievo causale allo scopo/motivo finale di una delle parti. Bipartizione della problematica della presupposizione, che può intendersi come 'enunciato' ovvero come 'istituto'. Necessità di analizzare le conseguenze giuridiche derivanti dall'accoglimento dell'una o dell'altra opzione ricostruttiva p. 171

3. La gestione del rischio attraverso il contratto e la presupposizione su basi 'oggettive': il criterio tecnico della valutazione del corrispettivo. Breve richiamo, in senso critico, alle tesi di Cataudella e Bessone. Conclusione: necessità di instaurare, in sede di interpretazione funzionale del contratto, una correlazione univoca fra lo 'scopo/motivo finale' di una delle parti e l'entità del corrispettivo pattuito » 206

4. La presupposizione come enunciato e il modo di operare della 'valutazione del corrispettivo'. Casistica in materia di vendita e di contratto preliminare; interpretazione degli art. 1429 n. 2 e 1497 (rispetto alla divergenze originarie fra contratto e realtà) e dell'art. 1465 (rispetto alle divergenze sopravvenute) » 214

5. La presupposizione come istituto: una 'teoria generale'? Definizione compiuta dei concetti di 'interpretazione strutturale' e 'funzionale'. Definizione compiuta del processo di correlazione univoca, in sede di interpretazione funzionale, fra valutazione del corrispettivo e 'scopo/motivo finale' di una delle parti. In particolare: La 'costruzione' dell'istituto su basi oggettive e i suoi limiti. La 'costruzione' dell'istituto su basi intersoggettive e i suoi limiti. Nostra opinione: maggiore attendibilità del modello su basi 'oggettive' » 260

6. Alcune, provvisorie, conclusioni. Sulla presupposizione come istituto: rilevanza del profilo 'equitativo' e incompatibilità della tecnica di allocazione del rischio ad essa sottesa con il disposto dell'art. 1465. Necessità di distinguere la presupposizione come istituto da fattispecie usualmente richiamate da parte della dottrina in materia di presupposti dell'agire negoziale. In particolare: presupposizione e 'adeguatezza soggettiva delle prestazioni scambiate', avuto riguardo alla ratio dei c.d. rimedi mantenutivi nei contratti a lungo termine e a quella del rimedio previsto dall'art. 1467 c.c. Presupposizione e abuso del diritto. Presupposi-

zione e c.d. collegamento negoziale volontario. Presupposizione e mancanza di qualità della cosa locata. Sulla presupposizione come enunciato: il processo di 'implicazione' in base al contesto verbale o al contesto situazionale non incide in modo diretto sulla allocazione del rischio della realtà, che rimane affidata alla 'legge'. Cenni alla problematica dell'enunciato incompleto con valore dispositivo: sua riconducibilità alla dialettica fra art. 1371 e art. 1374 c.c. Conclusioni: insufficienza del richiamo all'equità integrativa in alcuni 'casi difficili', in cui entrambe le parti mantengono un interesse alla esecuzione del rapporto contrattuale, nonostante la sopravvenienza. Necessità di definire compiutamente i problemi della causa del contratto in relazione all'interpretazione funzionale p. 299

CAPITOLO QUARTO

DEFINIZIONE COMPIUTA DEI CONCETTI DI CAUSA E DI INTERPRETAZIONE FUNZIONALE DEL CONTRATTO. IN PARTICOLARE: IL RAPPORTO FRA CAUSA DEL CONTRATTO E BUONA FEDE OGGETTIVA E I CRITERI DI ALLOCAZIONE DEL RISCHIO DELLA REALTÀ NELLE IPOTESI IN CUI SIA RILEVABILE UN INTERESSE DI ENTRAMBE LE PARTI ALLA ESECUZIONE DEL RAPPORTO CONTRATTUALE, NONOSTANTE LA PARZIALE IRREALIZZABILITÀ DEL PROGRAMMA NEGOZIALE ORIGINARIAMENTE CONCORDATO

1. Interpretazione funzionale e causa del contratto: considerazioni generali alla luce dell'indagine svolta in tema di presupposti dell'agire negoziale. Gli specifici 'problemi della causa': qualificazione e valutazione giuridica della fattispecie; 'prestazioni isolate'; relazione di conformità fra assetto di interessi programmati nel negozio ed esecuzione di buona fede del rapporto da esso nascente. Connessioni con il tema del 'rischio contrattuale' » 333
2. La relazione di conformità fra causa del contratto ed esecuzione di buona fede del rapporto da esso nascente come ulteriore tecnica di allocazione del rischio della realtà, nelle ipotesi in cui entrambe le parti conservino un interesse alla esecuzione del rapporto contrattuale, nonostante la sopravvenienza: considerazioni critiche. Possibilità di ricorrere al disposto dell'art. 2041 .. » 366